

«Le imprese si uniscano per essere più competitive»

L'invito di Kuhn (Banca Valle) alla presentazione a Boario Terme del rapporto Einaudi sull'economia

BOARIO TERME Un uomo, probabilmente un manager, in piedi su un mappamondo; per tenersi in equilibrio ha in mano un'asta con alle estremità i simboli di euro e dollaro. È il disegno di copertina di «Sull'asse di equilibrio», il 17esimo rapporto sull'economia globale e l'Italia, pubblicato da Centro Einaudi e **UBI Banca** e presentato a Boario. Un incontro durante il quale si è parlato di economia e finanza a livello internazionale, europeo e nazionale, ma si è parlato anche di Valcamonica con Gianfranco Maiolini e Vittorio Kuhn, presidente e direttore generale di Banca Valle, e con gli imprenditori Luigi Buzzi e Aldo Franceschetti, stimolati dal giornalista Gianni Bonfadini.

Giuseppe Russo, uno dei curatori del volume, ha parlato di «previsioni di cauto ottimismo per l'economia mondiale, ma non per quella italiana» (da sua stessa ammissione, però, negli ultimi anni gli economisti hanno spesso sbagliato). «Il 2013 resta un anno brutto: la crisi finanziaria è sopita, ma non risolta, e in Italia potremmo ricaderci, perché i problemi sono ancora lì». È necessario rimettere in moto l'economia, con moderne politiche industriali tese allo sviluppo e all'occupazione. In questo scenario la Banca Valle è pronta - ha detto Maiolini - «a supportare serie iniziative imprenditoriali,



A Boario è stato presentato il 17esimo rapporto Einaudi sull'economia

favorendo la nascita e il consolidamento di nuove attività, con particolare attenzione alle famiglie, sperando di dare supporto all'auspicata ripresa economica».

Buzzi e Franceschetti - 40 anni di storia industriale in Valle il primo, 30 il secondo -, prendendo atto che oggi la situazione è cambiata, puntano molto sul rapporto con le banche. «La crisi ci dice di stare attenti - sottolinea Buzzi - ma per fortuna noi abbiamo

instaurato da tempo una partnership con le nostre banche, dove oggi discutiamo con i libri aperti, mettendo



tutti i dati a disposizione. Gli istituti di credito sono disposti a discutere dei problemi e ci hanno dato una mano, permettendoci di andare avanti». Anche per Kuhn il rapporto banche-aziende dovrà essere di maggior trasparenza, ma si dovrà puntare molto anche sulle aggregazioni di imprese: «C'è una grande sperimentazione in Valle dal punto di vista bancario, bisognerebbe costruire dimensioni medie aziendali che siano un po' più consistenti delle attuali, anche per essere più competitivi su certi mercati internazionali, e fare un passo in avanti con associazioni temporanee e joint venture».

Le critiche più aspre, gli imprenditori, le hanno rivolte alla politica: «Crediamo nella Valle - afferma Franceschetti - noi non demordiamo, ma non aspettiamo i nostri politici. Comunità montana e Bim non contano nulla, i soldi dei diritti dell'acqua finiscono in cretinate. Teniamoci uniti, la banca ci dà opportunità di parlarci e stare assieme, la politica si dia invece una mossa».

Giuliana Mossoni